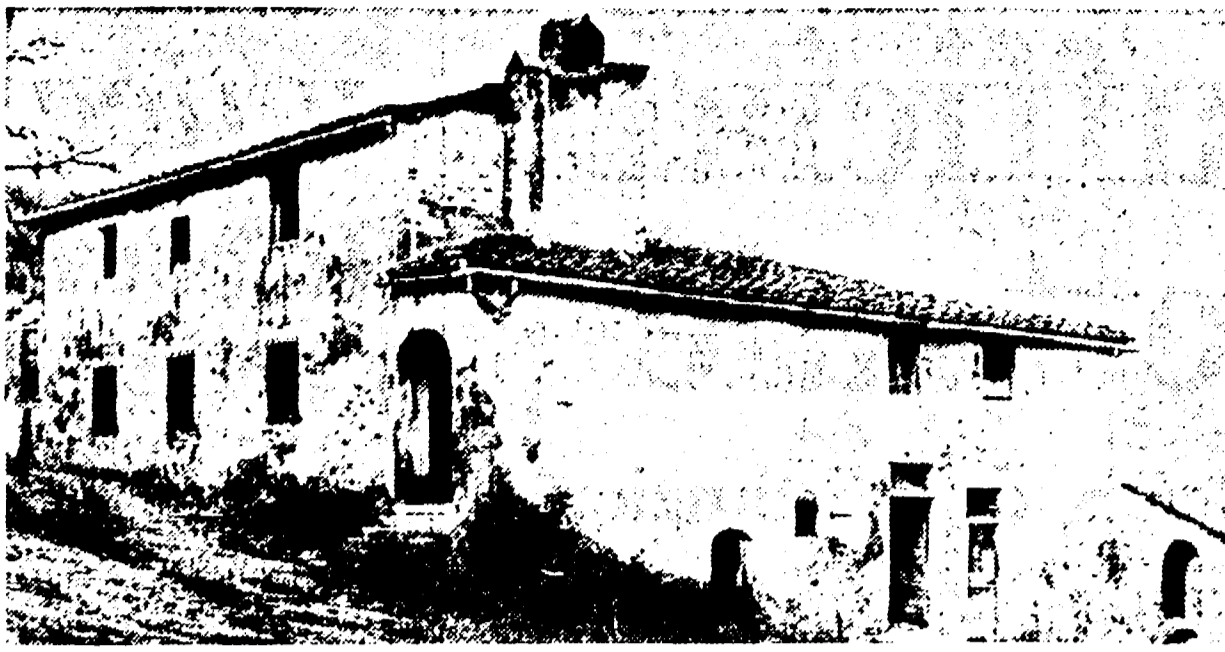


Alla ricerca delle promesse perdute

Mugello: nel Consiglio di Valle decisiva l'azione dei comunisti



La crisi dell'agricoltura, anche nel Mugello, è confermata dalle cifre che, più dettagliatamente, riportiamo nel riquadro: riportiamo nel riquadro: riportiamo nel riquadro...

menti, come il Consiglio della Val di Sieve, che risentono pesantemente dei limiti imposti da una linea politica negativa per l'agricoltura e dalle pastoie derivanti da leggi che ne imbrigliano l'autonomia.

sufficiente se non sarà sostenuta da strumenti adeguati (quali l'ente di sviluppo agricolo dotato di poteri di esproprio) e da finanziamenti che siano diretti non più a sostegno degli agrari e dell'azienda capitalistica, bensì dei contadini ed alle loro forme associative.

Oggi sciopero dei dipendenti degli alberghi

I lavoratori dipendenti degli alberghi sciopereranno oggi per 24 ore. La decisione è stata presa a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, avvenuta in conseguenza del mancato accoglimento da parte del padronato delle rivendicazioni avanzate unitariamente dalle organizzazioni sindacali.

Ringraziamento

I figli ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma Rosa Micheli ved. Fanciullacci, madre della medaglia d'oro al V.M. alla memoria Bruno Fanciullacci, caduto nella guerra di liberazione nazionale.

Table titled 'COSI' E' DIMINUITA LA PRODUZIONE NEL MUGELLO' showing production levels for various agricultural products in 1951 and 1964.

Il Consiglio di Valle, attraverso l'azione unitaria dei comunisti che hanno sempre cercato il rapporto con le altre forze politiche, ha quindi indicato la esigenza di procedere ad una riconversione culturale collegata col mercato, che sviluppi la zootecnica e l'olivicoltura, elementi fondamentali questi per la ripresa dell'agricoltura; ed ha indicato una serie di misure per procedere al censimento dei terreni abbandonati, allo studio per la costruzione di una azienda silvo-pastorale e per una più stretta collaborazione con le organizzazioni cooperative, con l'intervento del consiglio di valle e della amministrazione provinciale.

La politica del reddito che nelle fabbriche è già in atto, naturalmente a senso unico. Una somma enorme di sacrifici imposti agli operai che propongono un radicale mutamento della politica economica e sociale.

Qualche giorno fa una operaia del lanificio Bonanni di Calenzano, madre da quattro mesi, informò la direzione della fabbrica che si sarebbe assentata un giorno dal lavoro dovendo portare la sua bambina all'ospedale Mayer per una visita specialistica. Il giorno dopo il proprietario l'aveva subito licenziata.

Al lanificio Bonanni di Calenzano

Licenziati sette operai

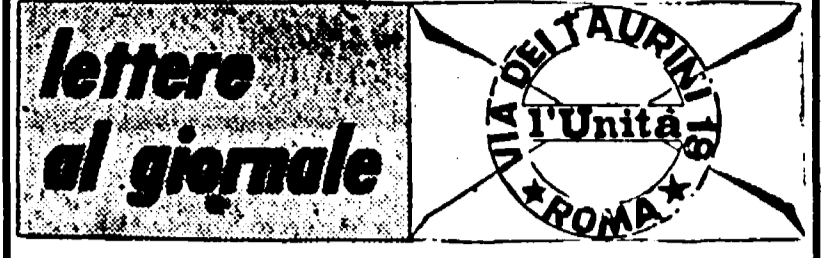
Sfacciata violazione della legge - Più lavoro per chi resta - Iniziate le trattative alla ditta ABA

Qualche giorno fa una operaia del lanificio Bonanni di Calenzano, madre da quattro mesi, informò la direzione della fabbrica che si sarebbe assentata un giorno dal lavoro dovendo portare la sua bambina all'ospedale Mayer per una visita specialistica.

Infatti non finì. L'operaia ha ricevuto a casa una lettera la cui contenuto suona così: «La informiamo con la presente che - persistendo il cattivo andamento del reparto tessitura e macchinette accessorie e non potendo più la scrivente sostenere l'onere che deriva da questo stato deficiente - siamo costretti a licenziarla, a dover provvedere alla smobilitazione parziale dei suddetti reparti e al licenziamento di parte del personale».

Le sette lettere di licenziamento sono dunque giustificate con la mancanza di lavoro, ma la realtà è diversa. Il Bonanni come gli altri industriali tessili pratesi segue il tradizionale metodo di smobilitare i reparti che rendono meno perché attrezzati con macchinario vecchio.

Intanto si riducono gli organici di sottoposti alla ridotta manodopera con il lavoro straordinario naturalmente non segnato sui libri paga, con una maggiore assegnazione di macchinario. Gli operai, che lavorando otto ore al giorno non mettono insieme un salario che superi le 15 mila lire al mese non hanno alternative e si piegano alle 10, 12 e più ore al giorno.



Rispondono alla lettera di Rumor pagata dai contribuenti

Come i nostri lettori sanno, il segretario della DC ha mandato milioni di lettere agli italiani, servendosi delle Poste e affrancando le buste con sole 3 lire invece delle 25 lire previste dal regolamento. Insomma, la propaganda del Rumor è stata ancora una volta pagata, ancora una volta pagata, dalla Democrazia Cristiana, dai contribuenti italiani. Ecco qualche risposta.

«Onorevole, le dico in poche parole perché non sono suo amico»

Onorevole Rumor, ho ricevuto la Sua lettera nella quale si rivolge a me e da amico mi dice che mi ha scritto per un mio errore. Ma, caro onorevole, io non sono suo amico e le dico i perché.

«Proprio perché sono un cattolico convinto, questa volta non voterò DC»

Egregio signor Rumor, come può un cattolico convinto aderire al suo invito e dimenticare il male che i suoi uomini e il suo partito hanno fatto alla Chiesa di Cristo? Questa mia affermazione le sembrerà paradossale ma potrebbe convincersi facilmente del contrario decidendosi ad una attenta lettura del Vangelo.

«Volete da un professore un consiglio disinteressato? Ecco: andatevene!»

Terracini parla stasera a Scandicci e domani a Prato



Questa sera, alle ore 21, il compagno sen. Umberto Terracini terrà un pubblico comizio in piazza Matteotti, a Scandicci, e domani alle ore 18 parlerà a Prato in piazza del Duomo. Sempre domani sera, a Vernio, il compagno on. Galluzzi terrà un pubblico comizio.

FARMACIE DI TURNO. Turno settimanale e festivo (orario interrotto 8.30-20): piazza S. Giovanni 17 r. (S. Antonio); piazza delle Oche 1 r. (Manetti); via Ginori 50 r. (Codeca); piazza S. M. Nuova 1 r. (S. Maria Nuova); piazza Rossa 70 r. (Porta Rossa); piazza Ottaviani 9 r. (Jansicchi); via V. Emanuele 31 r. (Codeca); piazza Cavour 47 r. (Molteni - Dr. Fornasari); via Pacinotti 11 r. (Antica del Pino); via Andrea per 27 (Comunale n. 14); piazza delle Cure 2 r. (Della Nave).

CINEMA. Prime visioni: ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607); ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611); ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834); ARLEQUINO (Via del Barbi - Tel. 284.222); CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320); EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110); EXCELSIOR (Via Corretani - Tel. 272.798); GAMBRIANUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112); MODERNISSIMO (T. 275.854); ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 24.068); PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 575.891); SUPERCINEMA (Via Cimattori - Tel. 272.474); VERDI (Tel. 296.242). Seconda visione: ALDEBARAN (Tel. 410.007); APOLLO (Via Nazionale 41 - Tel. 270.049); CAVOUR (Tel. 587.200); COLUMBIA (Tel. 272.178); ANNUNCI ECONOMICI: AA SPECIALISTA venere pelle; MEDICINA-IGIENE L. 50.

SCHERMI E RIBALTE. EOLO (Borgo San Frediano - Tel. 296.822); FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117); GALLILEO (Borgo Albizi - Tel. 282.687); ITALIA (Via Nazionale - Tel. 21.069); MANZONI (Tel. 366.808); NAZIONALE (Via Cimattori - Tel. 270.170); NICOLINI (Via Ricasoli - Tel. 23.282); VITTORIA (Tel. 480.879); IDEALE (Borgo S. V. G. - Tel. 295.137); IL PORTICO (Tel. 675.930); MARCONI (Tel. 680.644); NUOVO CINEMA (Figline Valdarno); PUCINI (Piazza Puccini - Tel. 32.987); STADIO (Tel. 50.913); Mostre d'arte: Personale di Benedetti alla galleria «Il Vaglio».

Bimbi affamati a caccia delle arance distrutte dagli agrari. Cara Unità, chi in questi giorni ha attraversato il fiume Petrace, in treno o in macchina, certamente si sarà accorto che il colore delle acque è diventato giallo. Per le grida disperate di arance tumefatte che scorrono assieme all'acqua. Una gran parte di queste sono state distrutte dagli stessi padroni prima di essere gettate nel fiume.